Mercoledì 11 Gennaio 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII - N. 9

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti ogni linea C.mi [illegible]
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Il deputato Ferri

e la pregiudiziale statutaria dell'articolo 45

Sulla quistione dell'arresto di Ferri, che si dibatte in questi giorni su tutti i giornali — importante come tesi di interpretazione statutaria — troviamo nel *Tempo* — riportato dal *Roma* di Napoli — il seguente articolo.

Lo riportiamo perchè è uno dei più lucidi che abbiamo letti su questo argomento — perchè l'autore è uno dei più reputati professori di diritto costituzionale — e perchè vi si accenna con deferenza ad uno studio legislativo del nostro Caratti:

— Il deputato Ferri vada in carcere: si dimetta: sarà rieletto — e il magistrato dovrà restituirgli la libertà. Secondo i precedenti Sbarbaro, Coccapieller, ecc.

— Ah, no; il nuovo consenso della Camera non è più necessario. Secondo i precedenti Palizzolo, Nasi, ecc.

— Ma la Camera può negare la potestà di catturarlo: la Camera è sovrana....

— Sicuro, ma la Camera è ligia al Governo, ed il Governo non va in brodo di giuggiole per i sovversivi.

— Niente affatto: la Camera, secondo l'antica, costante consuetudine sua, deve astenersi.

— Deve! Ma non si astenne nel 1890 per Costa .... Chissà!

E così di seguito — confondendo e spropositando.

Quiproquo e granciporri di diritto pubblico madornali!

***

Leggiamo lo Statuto.

« Art. 45. — Nessun deputato può essere arrestato fuori del caso di flagrante delitto nel tempo della Sessione (*punto e virgola*, direbbe il compianto Cavallotti) — nè tradotto in giudizio in materia criminale senza il previo consenso della Camera ».

Ora, è chiaro: questa disposizione statutaria contiene due parti — e non c'è barba di filologo — come disse il Cavallotti quando, rispondendo al collega Salandra, volle fare la questione delle virgole, o, come il Salandra eufemisticamente disse, la critiva del testo — non c'è barba di filologo, che possa ricongiungere la prima con la seconda.

Non sempre — ripeterò anche con lui — la grammatica è in onore nei Parlamenti; ma nelle leggi io credo che essa abbia virtù interpretativa.

E il Cavallotti aveva ragione.

***

Difatti, gli eminenti giuristi della Commissione, cui la Camera nel '70 conferì il mandato di *ricercare l'intelligenza dell'art. 45* dello Statuto costituzione — il Mancini, il Vila, il Samminiatelli, il Sineo, il Regoli, il Greco-Cassia e lo Spantigati — stimarono fondata, anzitutto, l'interpretazione loro su *l'analisi letterale e l'economia grammaticale* della disposizione statutaria: e ne trassero che l'art. 45 si compone — logicamente e filologicamente — in due distinte disposizioni, separate ed indipendenti l'una dall'altra, nelle stesse materialità delle formole rispettive: *ciascuna delle quali crea pei deputati una importante guarentigia, perchè entrambe siano mezzi al conseguimento di un fine comune ed identico.*

In virtù della prima (così testualmente si legge nella celebre Relazione Mancini del 1870) « nessun deputato può *essere arrestato*, fuori il caso di flagrante delitto, nel tempo della sessione » — e in virtù della seconda, « nessun deputato può essere *tradotto in giudizio* in materia criminale, senza il previo consenso della Camera ».

E' pertanto evidente — come dimostrai nella *Nuova Antologia* e altrove, più o meno con le stesse parole — che l'esigenza statutaria del *previo consenso*, si riferisce soltanto alla *traduzione in giudizio* e non è limitata alla *Sessione* — ma si estende a *tutta quanta la legislatura*, come nelle costituzioni francesi nel 1791, 1793, 1848 e 1875. Ed è limitata invece alla Sessione l'immunità costituzionale dell'arresto — salvo il caso di flagranza e senza l'autorizzazione della Camera.

Sicchè è vano arrabbattarsi nelle profezie più stravaganti e sospette — se dall'analisi letterale e dall'economia grammaticale dell'art. 45 risulta che il deputato Ferri non può essere arrestato *nel tempo della Sessione*. Quando la sessione sarà chiusa, si vedrà; ma, per intanto, manette niente!

Questa è la pregiudiziale statutaria.

Alla quale si è *conformata* — badi bene chi vuole intimare l'inesorabile *I, lictor, colliga manus* — la Camera, col suo voto recente del 28 aprile 1903.

Ed era la prima volta che dal dibattito illuminato della Commissione parlamentare il problema di diritto pubblico balzava nell'arena dell'assemblea legislativa.

Perchè nel '90 — se bene la stessa tesi avesse avuto campioni eloquenti ed autorevoli nel Bovio, nel Cavallotti, nel Caldesi, nel Galimberti, nel Villanova e nel Marcora, che ora è presidente della Camera — il dibattito della Commissione non prescindeva dal processo e dalla sentenza: e la *relazione* Sacchi del 1886, ch'è un documento importantissimo della nostra letteratura politica, non fu — per l'amnistia, di cui si giovò Alcibiade Moneta — sottoposta alla discussione del Parlamento.

Soltanto in seguito alla Relazione pregevolissima dell'amico Caratti, che mi duole di non veder ora alla Camera, la rappresentanza parlamentare solennemente deliberò che l'arresto di un mandatario della Nazione nel tempo della Sessione legislativa non è consentito dall'articolo 45 dello Statuto.

E fu un vero progresso della civiltà politica nella storia del Parlamento italiano.

Onde io credo che nè al magistrato sia lecito chiedere il consenso, di cui è cenno nella seconda parte dell'art. 45 — nè, se richiesta, la Camera possa altro, dinanzi al testo preciso di questa disposizione costituzionale, se non opporre — puramente e semplicemente — la pregiudiziale statutaria.

E ciò — non per affetto al collega Ferri — ma per rispetto alla guarentigia costituzionale del mandato e della sovranità popolare — ed anche, soprattutto, chi guardi bene in fondo, alla insindacabilità della re giudicata.

Roberto Mirabelli.

Ci riserviamo di chiedere all'egregio amico nostro, al suo ritorno da Ferrara, ov'è impegnato nel processo Sani, qualche ulteriore notizia su quella sua Relazione, citata con tanta deferenza da così autorevole competente.

Il frutto dell'esperienza

I doveri delle organizzazioni e dei dirigenti. — L'episodio di Milano

In un importante articolo pubblicato nel *Tempo* — dal titolo « Le debolezze di un grande esercito » — si esamina e si commenta, a stregua di esperienze, l'opera passata e i doveri avvenire delle organizzazioni.

Fra l'altro, vi leggiamo queste osservazioni, che corrispondono pienamente alle nostre, ripetutamente espresse, e sono utile ammonimento:

Se infatti allorchè il Labriola propose il prolungamento dello sciopero per due altre giornate, il segretario centrale della Resistenza, forte della linea di condotta deliberata dal segretariato stesso e dal Comitato, avesse riaffermata la decisione di chiudere lo sciopero la sera stessa, e, respingendo la procedura parlamentare di far votar prima l'emendamento che in fatto distruggeva la proposta prima, avesse messa questa in votazione, forse sarebbe stata approvata.

Fors'anche il segretario della Resistenza avrebbe raccolto un po' di quei fischi che furono il miglior compenso alla energia morale e alla sincerità di Filippo Turati, ma egli avrebbe salvata la coerenza e la rispettabilità del *Comitato dirigente le organizzazioni di mestiere*, e ne avrebbe cresciuto a mille doppi il valore morale e l'autorità.

E se, nonostante il voto del Comizio di prolungare lo sciopero, il segretariato, conscio che male fanno « le organizzazione operaie che hanno in qualche città contratta la pericolosa abitudine di subordinare i propri atti alla volontà delle moltitudini estranee alle organizzazioni stesse e che appunto perchè tali — cioè non educate al sacrificio oscuro e metodico del proprio tempo e del proprio denaro per la vita dell'associazione — possono *sentire* tutta la generosità di una protesta, ma non valutare le complesse circostanze che alla protesta vogliono imposte date forme e dati termini »; avesse, con manifesti, ordinata agli organizzati la fine dello sciopero così come ne aveva ordinato l'inizio; avrebbe risparmiata una grande iattura al proletariato e non gli avrebbe fatto scontare due giorni di balordo procrastinamento dello sciopero con chi sa quanti anni di reazione.

IL REPARTO DELLE CLASSI E DELLE CATEGORIE

obbligate al servizio militare

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il reparto delle varie classi e categorie obbligate al servizio militare il 1 gennaio 1905 fra gli eserciti permanenti, la milizia mobile, e la milizia territoriale.

Appartengono all'esercito permanente i militari di prima categoria della compagnia operai di artiglieria delle classi 1884, 83, 82, 81, 80, 79, 78, 77, 76, 75, 74, 73 e 72.

Gli stessi delle classi 1871, 70, 69, 68, 67 e 66 appartengono alla territoriale; i carabinieri e la cavalleria con ferma di quattro anni di prima categoria appartengono all'esercito permanente, quelli della classe dal 1884 al 1875 e alla territoriale quelli delle classi dal 1874 al 1866.

I militari di altre armi e corpi di prima e seconda categoria appartengono all'esercito permanente, quelli delle classi dal 1884 al 1876, alla milizia mobile quelli delle classi dal 75 al 72, alla territoriale quelli delle classi da 71 al 66.

Appartengono infine alla territoriale tutti i militari di tutte le armi di terza categoria delle classi dal 1884 al 1866 incluso.

LE LODI DI UDINE

(Carme di Fra Gherardo da Bellinzona)

(Continuaz. v. n. 8).

Ma de' gagliardi, che trattando l'armi
A sè mercaro ed alla patria eterna
Gloria, e veston per anco le mortali
Spoglie, omai dica e merti e nome in verso.
Fieri alla testa di pugnaci schiere
De' Colloredi vo' Lelio e Luigi,
Che, invitti non conoscono timore,
Onde Rodolfo li accarezza e stima (1).
Ecco il maltese cavalier Camillo (2)
E Giulio di Strassoldo ed il fratello (3)
Terror de' Turchi, folgori di guerra,
A cui la Schelda applaude e la Danoia.
E Gianni anch'ei le musulmane navi (4)
Su ferrata trireme un dì sconfisse;
E pugnò da lione in quella lotta
Altro prode udinese, l'Antonini (5).
Duci de' cavalieri i Savorgnano
Fedrico apparver senz' uguali e Mario,
Ch' oggi su Brescia giustamente impera,
E, lui custode della pace, l'oste
Non s'attenta appressar le forti mura.
E Carlo e Gianfrancesco a un parto nati
Non smentiscon la virtù del padre,
Nè pietade e valor fan meno insigne
Un altro de' Strassoldo, il buon Ascanio.
Che più se fatta per tenzoni e guerre
La friulese gioventù par tutta?
Virile aspetto, nerborute membra,
Taglia non rado vantaggiosa, ardire
Da misurarsi col bistonio Marte.
Fanciulli ancora sfidan le gelate
Alpi, i torrenti sfidano gelati;
Chè nulla il freddo può su loro e il caldo,
E nel pieno sviluppo delle forze
Chi frena a destra indomiti cavalli,
Chi nel bersaglio la saetta imbercia,
Chi 'l braccio indura in macchine murali.
Chi ruota spade, e chi palleggia lance,
Chi scovar belve in ispide boscaglie
E chi farle inseguir gode da' veltri,
Dell'animosa gioventude queste
Son l'arti, e questi i prediletti studi.
E le fanciulle d'Udine famose
Van per forme leggiarde e per bellezza,
E, specchio di modestia le matrone,
Pareggian le Lucrezie e le Cornelie,
Nel core a dive simili e nel viso
Tutto infin che la sorte e la natura,
O, meglio, Iddio profuse all' altre terre,
Ovunque sotto al rutilante asse
Gusti l'uom di sereni, ore beate,
Ad Udin tutto liberal concesse.
Abbandonata la nativa, questa
A nuova patria io scelsi, a porto scelsi,
U' trarre in pace i declinanti giorni.
Essa benigna nel suo sen m'accolse,
E mi protesse e dal silenzio umile
Della mia cella mi ridusse al sole,
E me lodando e dal mio labbro i santi
Misteri della Fede, e del Vangelo
I sublimi precetti udir volendo,
All'intenso d'onor foco m'accese;
Onde se vivo salsi in rinomanza,
Se tutto me non coprirà la tomba,
Grato il confesso, ad Udine lo debbo,
Deh! tant'alto poggiar valesse il carme
Quanto è l'ardor, riconoscente ardore,
Che il petto m'affatica e infiamma l'estro!
La non andrebbe altra cittade al mondo
Più celebrata, non la stessa Roma.
Ma qual pur mandi la mia cetra suono
Udine sempre e d'Udine le gesta
Fien suo tema e prima il latebroso
Turro il suo corso, prima il Tagliamento
Cesserà di portar sue linfe al mare,
E 'l Timavo d'uscir dalla sua roccia
E diramarsi fragoroso al piano,
Prima che cessi la mia musa il canto,

(1) Imp. di Germania.
(2) Colloredo cav. di Malta
(3) Germanico.
(4) Strassoldo.
(5) Giovanni Antonini.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi 11, gennaio, S. Igino Papa, successe a San Telesforo l'anno 138. A lui successe Pio I nel 151.

In questo stesso giorno si commemora San Paolino vescovo di Aquileja, morto il 790. — Era oriundo di Premariacco.

Effemeridi storiche

11 gennaio 1391. — Nicolussio di Castellerio rappresenta gli Udinesi al parlamento tenutosi in Cividale. (*Fabrizio.* Ecc.). Lo ricordano Del Puppo e Lazzarini in *Castelli Friulani.* (Anno II p. 84).

Nei diplomatici documenti nell'indice Pirona aggiunge che oltre Ser Nicolussio di Castellerio c'erano Lorenzo Arpuccio, Cristoforo di Bombeni. Questi delegati avevano incarico di provare come il patriarca era nemico della pace e concordia, tentando porre gli Udinesi in discordia con tutti quei della Patria.

14 APPENDICE DEL «FRIULI»

Gaetano Valerio

VITA DI CASERMA

(Impressioni e ricordi)

— *Quando siete in comodo.....* avverte il tenente — Il caporale arrossisce, si decide. *Spall' arm* — Bum bum! Lo cacci via, sergente. Lo cacci via! E chiami il caporale Fenzi.

I due allievi s'incontrano, l'uno cogli occhi umilmente pietosi, l'altro sgranandoli insensatamente,

Comandi — Fate, fate, fate — *Attenti. Plotone avanti marsss!* — Ma che *marsss*. Il marss si dà ai cani. Voi siete peggio, peggio, peggio.

E il tenente se ne va furioso, sbattendo a terra la sciabola, mentre tra fronda e fronda s'insinua, civettuolo, un raggio di sole e mentre sulle labbra smorte dei soldati spunta un indefinibile sorriso di sollievo.

Di sentinella

Il fucile in ispalla, la chiave in mano il sonno che tormenta, la bocca in uno sbadiglio incessante si attraversa, soli — che il caporale dorme — il tratto di strada interposto tra corpo di guardia e polveriera. Si apre, si salgono le scale del ballatoio, vi si gira attorno fino ad incontrar la sentinella.

L'orologio della torre di città suona le tre.

— Hai anticipato — No, ribattono. La chiave! — Eccola — Addio.

Gli risponde uno sbadiglio. Il commilitone va frettoloso giù per le scale, rinchiude la porta della polveriera, corre tra l'erba molle di rugiada, entra in corpo di guardia sbattendo l'uscio con fracasso. E' il solo rumore, a cui più niete risponde.

Si resta quasi sgomentati in quella solitudine di quiete e di tenebre. Ma è un attimo. Un brivido di freddo avviva, rende consci del mandato imprescindibile, Si innasta la baionetta, si cammina, Lenti passi gravi che fanno scricchiolare il pavimento mentre, gli occhi fissi in giù, si va ripassando la *consegna*.

Poi lo sguardo vaga intorno scrutando, e si perde in ombre nere senza confine. Un fioco chiarore illumina la città che *riposa*, uno *stormir di foglie* muove un senso indefinibile di trepidazione. Si scatta, si annusa, ma non è che un agitarsi di fronde che si fa più vivo come il vento infierisce. Si cammina ancora e si alzano gli occhi al cielo. L'orizzonte è coperto sinistramente e par che rumoreggi minaccioso.

Lenta minuta comincia a cadere la piova. Non si è dolenti chè forse ristorerà dall'afa che opprime, chè certo impedirà all'ispezione di venire.

Si gira sempre, ma come la piova si fa più fitta e penetra inesorabile nelle membra, si va verso la garetta e vi si entra. Augusta garetta che non dà modo di riposo, che lascia passare tra foro e foro il vento, sibilante. Quando esso tace grava un silenzio profondo.

Non gaiezza di canti, non clamore di risa, non scalpitare di cavalli. Tutto dorme placidamente.

Passa, fugace, un pensiero sdegnoso un fremito di ribellione. Ma non se ne fa nulla. Ci si sgranchisce le membra ci si appoggia alla parete, si china il capo, pensosi. Il congedo! Quando verrà il congedo? Che gioia, che tripudii sani, che vigoria rinnovellata! Su per i colli olezzanti in una festa di verde e di luce, su con liete brigate di amici a vivere la vita libera, vita di pensiero e di azione!

Ma il sogno è rotto, crudelmente, da un leggero fruscio di passi nell'erba. Si sussulta, si esce dalla garretta, si ascolta.

— Chi va là?

L'attesa è piena di ansie indefinibili. Nessuno risponde Non si è tranquilli però. Si trattiene il respiro, si acuisce l'attenzione. Ancora un lieve fruscio di passi che si avanzano.

— Chi va là?

Lo sgomento è terribile e l'attesa vana. Il fucile tenacemente stretto alla mano destra, si scruta dal parapetto. Niente.... niente.... l'oscurità è sempre profonda. Più cauto, quasi insensibile il rumore si rinnova. Ma non sfugge.

— Chi va là?

E si simula il caricar dell'arme con un secco movimento e si prende decisi, la posizione di *crociat et*. Un grido angoscioso risponde.

— Ispezione! — Ispezione, alto là!

Si dà una strappata furiosa di campanello, si chiama ripetutamente con voce affannosa.

— Capo-posto, capo-posto! finchè il caporale esce dal corpo di guardia e riceve l'ufficiale d'ispezione.

(Continua)

Interessi e Cronache provinciali

Ville di salute

annesse al Manicomio Prov. di Udine

Con questo titolo, in elegantissima veste, edito dallo Stab. Passero, è diffuso in questi giorni un opuscoletto, illustrato da nitide fototipie (Veduta della Città di Udine dal Manicomio — Veduta generale del Manicomio dal fianco destro — Giardini — Viale e cucina — Intorni; della cucina, delle sale da pranzo, delle camere da letto — Bagni e chiesa).

L'opuscoletto ha l'intendimento di render note ed apprezzate, vincendo i pregiudizi, le due Ville, completamente isolate ad opportuna distanza dagli altri fabbricati, che sorgono sulla fronte del Manicomio; destinate ad accogliere a pagamento persone, d'ambo i sessi, affette da malattie mentali — quali si vedono, apprezzatissime, nei migliori e più reputati stabilimenti manicomiali moderni.

L'opuscoletto (che ognuno può richiedere alla Direzione del Manicomio) spiega pure i vantaggi, le comodità, e le condizioni per l'accoglimento.

Latisana 10 — **Premiazione.** — Domenica passata in una sala del Municipio ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle scuole elementari.

La festa fu rallegrata coll'intervento della banda cittadina.

Vi fu molta meraviglia nella popolazione che in quest'occasione il Patronato scolastico non abbia elargito dei doni ai bambini poveri; molto più che si dice che ciò non fu voluto dalla Presidenza, accusandosi i padri famiglia di non aver agito secondo le sue intenzioni nelle passate elezioni politiche. — Sarebbe grossa!!!

Precipitata da una finestra. — Oggi alle ore 10 ant certa Morandini Angela si gettava da una finestra della sua casa.

Venne raccolta gravemente ferita in varie parti del corpo.

L'atto insano si deve attribuire ad improvvisa pazzia che colse la disgraziata.

Tolmezzo, 10 (*P.D.S.*) — **Epidemia di morbillo.** — Da circa 20 giorni nella vicina frazione d'Illegio infierisce una epidemia di morbillo. — I casi verificatisi ascendono fin'ora a circa 160. — Dei colpiti la maggior parte sono bambini da uno a dieci anni, havvi però anche qualche adulto.

La pluralità dei casi è complicata a bronco polmonite e ad enterite.

Fin'ora si ebbero sei decessi dei quali due per enterite e quattro per bronco-polmonite morbillosa.

E' notevole poi che il primo caso si verificò in un adulto di 24 anni.

Malgrado le misure d'isolamento suggerite dall'igiene l'epidemia si diffuse.

Orribile disgrazia. — L'altrieri nella frazione Muina del Comune di Ovaro certa Corva Lucia di Giacomo di anni 13 si recò con la slitta per trasportare del legname da un bosco.

Non facendo essa ritorno a casa dopo trascorso il tempo ordinariamente necessario per compiere il tragitto, i suoi genitori con certi Gallo Giacomo, Gallo Elisabetta e Stefani G. Batta si recarono a ricercarla.

Giunti ad un punto, in un sentiero in ripida discesa, un orribile spettacolo si parò loro innanzi. La Lucia Corva giaceva a terra esanime; sopra di lei la slitta carica.

Evidentemente la povera ragazza sdrucciolò sulla neve ghiacciata del sentiero in forte pendenza e la slitta la colpì nella testa lasciandola cadavere. Disgraziata fanciulla!

Il fatto fece dolorosissima impressione.

Gravissimo incendio

ad Artegna

Quattro case bruciate

(Per telefono)

Ieri, in Artegna nelle case di Faccin Giacomo, Liva Pietro e Valentino s'è sviluppato un grande incendio che favorito da un impetuoso vento dal nord ha bruciato quattro case.

L'intero paese accorse sul luogo per prestare opera di salvataggio, ma fu tutto inutile.

Il danno è enorme.

Si noti che se il vento avesse soffiato in direzione contraria, l'intero paese sarebbe andato distrutto.

Fra i primi accorsi va notato il sig. Antonio Venturini nonchè Gaetano Doria, Massimo de Monte e G. B. Liva.

Il paese è impressionatissimo.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero 11.
Il Cronista è a disposizione del pubbl in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 all 18.

Consiglio comunale

Oggi alle 13 30 si riunisce nuovamente il Consiglio Comunale per continuare la discussione degli articoli del Bilancio preventivo pel 1905 (spese facoltative) nonchè sulla riforma dell'organico del Dazio e del Regolamento di servizio ora in vigore.

UN BEL TACER....

E' noto come or gravido di minaccie oscure ora con aperte indicazioni di guai, il *Giornale di Udine* accennasse che si aspettava al varco del Bilancio preventivo l'Amministrazione civica.

E' noto come delle tremende critiche, che dovevano esser colpi di piccone, si facesse portatore in Consiglio l'avvocato Measso, traducendole in quattro ben distinti capi d'accusa.

E' noto come questi si trasformassero tosto — sotto le semplici ma eloquenti constatazioni fatte, d'ordine del Sindaco, dal rag. Malinaris — in quattro magnifiche e colossali topiche dell'avv. Measso; e il piccone si mutasse in una povera zappa ricaduta sul pie' di chi — direbbe Tito Livio Cianchettini — con maldestra o imprudente mano la manoprò.

Orbene. Facciamo adesso notare, che, con stupendo accordo, tutti i resoconti dei giornali conservatori, mentre riportarono largamente le imprudenti accuse a base di equinozio dell'avv. Measso, non presero atto delle confutanti risposte, limitandosi a registrare che

«*Pecile* — Invita il contabile Molinaria a rispondere agli appunti del cons. Measso».

Null'altro!!!

Lasciamo giudicare alla cittadinanza, agli stessi cittadini di parte avversaria, se questa è lealtà!

Molto più se si pensi che, se le accuse portate dall'avv. Measso fossero risultate fondate ed esatte, ne andrebbe del credito della civica azienda. Noi ci limitiamo a registrare ancora una volta.... il sistema.

Scuola e Famiglia

Offerta per gli alunni poveri dell'Educatorio

Somma precedente L. 1177.07.

Co. Sebastiano di Montegnacco lire 6, Pico Giovanni 0.40, Lucio de Gloria 5, De Nobili Francesco 0.50, Zucchiatti Romilda 0.50, Larocca 0.20, De Nardo 0.30, Marquardi Pasquale 0.50, Porfili Giuseppe 1, Bascarutti Domenico 0.50, Maria Masieri 3, Alma Galiussi 0.60, Sandrigo Maria 0.40, D. Garneri 0.50, Luigi Gualtieri 0.30, Giuseppina Spilimbergo 1, Francescato Maria 0.50, Del Negro Michele 0.50, Monini Maria 1, Cremese Caterina 0.50, Gressani Adelaide 0.50, Schiavi Costanza 1, Visentini Quinto 0.50, Fattori Francesco 1, Brugnerotto Sofia 0.60, Cudicini Agostino 0.40, Zucchiatti Enrica 1, Cantoni Lucia 0.20, N. N. 5, Pascolini Giovanna 1, N. N. 2, Schiavi Adolfo 1, Menia Maria 0,50, Marussigh Pietro 2, Stellini Enrica 0.50, Dal Dal Antonio 1, N. N. 0.30, Mauro Orsola 0.40, Marchesi Maria 1, Brida P. 1, Locatelli Angela 0.50, Valtorta Medea 0.20, Rizzi Lucia 0.60, Gilberti Italia 1, Pascoletti Orsola 0.30, Regi Giuseppina 0.50, Ermacora Adele 1, Pellegrini Angelo 1, Celotti-Ongaro Anna 3, D'Aronco Girolamo 2, Scher Teresa 0.60, Ria Pietro 0,35, Rigotti Giovanna 0.30, Lucich Pietro 2, Gorbelotto Maria 0.15, Duri Adelaide 0.40, Bazzi Ida 1, Morassi Cecilia 0.60, Tiziani Teresa 0.30, N. N. 1, Cogolo Francesco 0.30, N. N. 0.50, Cutini Italia 0.50, Toso Rosa 0.10, Paoluzza Antonio 1, Pellegrini Vittorio 0.50, Romano Antonini 1, Del Fabbro Bearzi 2, Basandella Pietro 0.30, Marioni Gio. Batta 5, Della Vedova Maria 1.50, Arturo Errani 5, Diana Maria 0.20, Fabiano Rosa 0.40, Monai Giulia 0.40, Valzacchi Giacomo 1, Valle Carolina 0.30, Dell'Oste Maddalena 0.30, Querini Maria 0.50, Raiser Rosa 0.50, Mungherli 0.40, Bassi Rosa 0.30, Brida Giacomo 0.40, N. N. 2, Selan 0.20, Indri 1. — Totale lire 1264.32.

Enrico Ferri a Udine

Invitato dal Circolo socialista Enrico Ferri sarà a Udine il giorno 20 corrente per tenere una conferenza al Teatro Minerva sul tema: *Le meraviglie del ventesimo secolo.*

Un banchetto di tipografi

Veniamo a sapere che i tipografi della nostra città si riuniranno il giorno 29 a fraterno banchetto per festeggiare il 15° anniversario dello sciopero che tutti ricordano.

Il pranzo verrà servito dalla Trattoria *Alla Ghiacciaia* condotta dalla signora Filipponi Giovanna.

Vi saranno parecchi discorsi.

Pare che anche la stampa sarà invitata.

I caloriferi per le scuole

e le responsabilità

La *Patria* pubblica un'osservazione piuttosto grave all'indirizzo dell'Ufficio Tecnico municipale, nei riguardi dei caloriferi per le nuove scuole.

Questi — dice — sono in disordine, le loro bocche già si sgretolano..

«Ciò — dice — per difetto nella costruzione.

«Si adoperarono mattoni bucati di Villaverla e calce comune; le casse in ferro furono saldate con zaffe laterali che non si approfondirono nella muratura.

«Avvenne così che la calce, pel calore del forno, si spacca e cade, «sfarinandosi»; che i mattoni minacciano di uscire, non essendo più tenuti saldi: e che le casse in ferro mostrano una gran voglia di cadere.

«Tuttociò, dopo essersi accesi i forni solo pochi giorni!..

«Se la temperatura si manterrà fredda per parecchio tempo.. come ne avrebbe diritto.. v'è da dubitare che le imboccature dei forni stessi abbiano a sfasciarsi!...».

Tutto ciò, come si vede, è piuttosto grave.

Molto più se vi si aggiunge, come la *Patria* aggiunge, la constatazione che anche i serramenti delle nuove scuole funzionano già male, perchè fatti di legname non stagionato, ecc

***

E' evidente che la *Patria.* — sebbene finga di pigliarsela con l'assessore di quell'epoca — se l'ha, invece, con gl'ingegneri dell'Ufficio tecnico; parla — come suol dirsi — a nuora perchè suocera intenda.

Perchè la *Patria* non ignora certamente che non tocca all'assessore — sia pur esso, per caso, ingegnere — di andar a vedere se il legname degli usci è stagionato, se i lavori del fabbro sono di buon materiale, se la muratura dei forni caloriferi è ben condizionata, ecc

Tutti sanno che coteste sono incombenze del personale tecnico addetto all'Ufficio; il qual personale c'è proprio apposta per questo, mentre l'assessore non ha che la direttiva generale e la competenza amministrativa, e per l'esecuzione si basa sui rapporti degli ingegneri.

Così, per esempio di analogia, l'assessore per l'Igiene, anche se fosse per avventura medico, non si sognerebbe di mettere in dubbio il rapporto del medico municipale assicurante le condizioni igieniche di una località, o l'ottima qualità del materiale adottato per le disinfezioni.

E' dunque evidente che la *Patria* eleva un'accusa, anzi parecchie accuse, all'Ufficio Tecnico municipale.

E noi siamo certi che l'on Giunta raccoglierà il reclamo, e saprà andarne a fondo, chiedendo agli egregi ingegneri dell'Ufficio le opportune spiegazioni.

La Biblioteca all'oscuro

Ci scrivono:

«Pare impossibile! La Biblioteca sembra presa di mira dall'Officina elettrica.

E proprio nelle ore in cui essa è popolata dagli studiosi frequentatori, vale a dire dalle 16 alle 19 resta al buio per rottura di fili, interruzione della corrente od altro.

Anche ieri sera, proprio verso le 6, la luce venne a mancare e poichè ci voleva qualche tempo per riparare all'inconveniente tutti se ne dovettero andare a casa».

Altre volte abbiamo fatto lagni consimili, speriamo che si provveda.

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di commercio ed arti di Udine.

Sete entrate nel mese di dicembre 1904

Greggie: Colli 71, kilogr. 7245 — Trame: Colli 1, kil. 95 — Organzini: Colli 0, kil. 0 — Totale: Colli 72, kil. 7340.

All'assaggio: Greggie N. 220, lavorate N. 0; totale N. 220.

Semplice pesatura: Colli N. 7, kil. 543.

Prove di rendita Bozzoli: N. 6 campioni.

Il nuovo direttore delle Poste marchese Corsi ha inaugurato la sua presa di possesso con un cortese saluto alla stampa cittadina. Egli ci scrive:

«Nell'esprimere a V. S. Ill.ma i miei ringraziamenti pel cortese benvenuto datomi da codesto accreditato giornale, tengo a far conoscere che, durante il mio soggiorno in questa nobilissima e patriottica Città porrò ogni mia cura affinchè i servizi da me dipendenti, corrispondano alla importanza sempre maggiore da essi acquistata ed alle giuste esigenze del pubblico.

E sarò quindi grato alla S. V. Ill.ma se venendo a di Lei conoscenza delle irregolarità di servizio, vorrà compiacersi segnalarmele direttamente, onde io possa immediatamente provvedervi, eliminando subito le cause che le promossero».

Ci compiacciamo con l'egregio funzionario degli ottimi propositi e gli auguriamo la soddisfazione di rendersi con l'opera sua benemerito e della importante Amministrazione e degli interessi cittadini e provinciali

Il famoso Regolamento

per gli esami

Una protesta legale

Buon commento a quanto abbiamo pubblicato nei riguardi del Regolamento per gli esami, è la seguente lettera che l'egregio prof. Sutto ha diretta al Presidente dell'Unione Nazionale Magistrale:

Ill.mo Sig Presidente dell'Unione Magistrale Nazionale — **Roma.**

Udine 7 gennaio 1905.

La legge che porta la data del 28 luglio 1904 N. 403 ha dato facoltà al Governo di raccogliere, coordinare *tutte le disposizioni concernenti la materia degli esami* nelle scuole medie ed elementari.

Da ciò emerge adunque che il Governo *non* poteva modificare in nessuna guisa le disposizioni di legge che tassativamente non si riferiscono agli esami

Premesso ciò mi permetto di esprimere in proposito alcune considerazioni che a me sembrano di qualche gravità.

La legge 12 luglio 1896 N. 290 sulle Scuole Normali stabilisce:

Art. 9 — Le allieve ed allievi delle scuole normali, superato l'esame di licenza, possono *subito* prender parte ai concorsi, ma non hanno il diploma se non dopo un anno di lodevole prova o di lodevole tirocinio.

Art. 11 — Il privatista invece, superato l'esame di licenza, deve fare due anni di tirocinio...

Art. 12 — però può concorrere ai posti vacanti ed essere regolarmente nominato. Allora i primi due anni valgono come tirocinio, *ma* (oltre di ricevere lo stipendio) contano per la pensione e per tutti gli effetti, ecc

Queste disposizioni della legge 12 luglio 1896 riguardano adunque *il tirocinio* prima che sia definitivamente dato il diploma di maestro elementare.

Ora il tirocinio e il conferimento del diploma non sono esami, nè si possono considerare come tali, per cui io credo che il Governo per la legge 28 luglio 1904 e sopra riferita, *non* poteva portare nel relativo *Regolamento* nessun cambiamento, modificazione, alterazione alle disposizioni legislative e che riguardano il tirocinio per coloro che hanno già superato l'esame di licenza della scuola normale.

Invece nel *Regolamento per gli esami*, approvato con R. Decreto 13 ottobre 1904 N. 598. — Regolamento compilato in virtù della legge 28 luglio 1904 — furono portate sostanziali modificazioni al tirocinio, modificazioni che io credo illegali per le ragioni sopra accennate.

Infatti il detto *Regolamento* stabilisce:

Art: 97 — Gli allievi ed allieve della scuola normale, superato l'esame di licenza, ricevono *subito* il diploma.

Invece i privatisti furono enormemente danneggiati, perchè, superato l'esame di licenza, non possono più essere nominati maestri come prescrive l'art. 12 della legge 12 luglio 1896 e sopra citato, ma *devono* compiere due anni di tirocinio senza stipendio e gli altri benefici.

Così dispone l'art: 103 del *Regolamento per gli esami.*

Poteva il Governo alle norme legislative del tirocinio, per conseguire il diploma di abilitazione all'insegnamento elementare, portare delle modificazioni, mentre aveva solo la facoltà di stabilire delle regole per gli esami?

Come si è visto, i privatisti sono molto danneggiati perchè devono gratuitamente sottomettersi ad un tirocinio di due anni.

Maggiore poi è il danno se si considera che lo stesso *Regolamento per gli esami*, stabilisce fra una scuola e l'altra gli esami d'integramento.

Nel caso nostro un licenziato dal liceo o dall'istituto tecnico, gli è facilitata la via per ottenere la licenza normale. Ora dopo sette od otto anni di studi, ottenuta la licenza normale, deve, senza stipendio, senza vantaggi per la pensione, compiere *due* anni di tirocinio.

Mi pare quindi che il Governo, col nuovo *Regolamento per gli esami*, abrogando tassative disposizioni della legge 12 luglio 1896 e che riguardano il tirocinio e non gli esami, ha esorbitato il suo preciso mandato secondo la legge 28 luglio 1904.

Sig. Presidente,

Per l'applicazione delle leggi, che non possono essere violate dai Regolamenti; e per la tutela degli interessi di tanti giovani che per impreveduto circostanze sono costretti da necessità imperiose della vita a dedicarsi all'insegnamento elementare, mi permetto di esortare V. S. Ill.ma a voler ricorrere alla IV Sezione del Consiglio di Stato, o in altro modo provvedere affinchè gli articoli 97, 103, 105 del Regolamento 13 ottobre 1904 siano abrogati perchè contrari agli articoli 9, 11, 12 della legge 12 luglio 1896

Colla speranza ch'Ella, on. Presidente, vorrà accogliere questa mia proposta ispirata da sentimento di legalità e di giustizia, mi dichiaro

dev. Sutto Luigi
socio dell'U. M. N.

Quelli che non hanno risposto

e chi ha fatto fiasco

Caro «Friuli»,

Il *Giornale di Udine* seguita a ripetere e ripeterà di certo per un bel pezzo che al referendum di domenica 8 gennaio per il forno municipale non c'è andato nessuno, per concludere che la cittadinanza se ne è disinteressata, e che al solito, la colpa è della Giunta democratica.

Anzi la vera intenzione dell'organo dei moderati è di far vedere che fu un fiasco per la Giunta e per la Camera del Lavoro.

Ma i fatti, che sono maschi, la raccontano diversamente: e cioè che la parte democratica ha dato un bel concorso, perchè fu notata la quasi assoluta astensione dei conservatori; cosicchè i circa 1700 votanti (e senza dubbio i circa 1500 che votarono *sì*) sono quasi esclusivamente democratici e socialisti.

Nella mia Sezione, per esempio (la V) i conservatori presentatisi all'urna furono quattro.

Dunque, se mai mai, chi fu inascoltato dai suoi amici, e ha fatto fiasco, fu proprio il *Giornale di Udine.*

C'è poco da dire!

Un democratico.

FEDERAZIONE DEI DAZIERI

La Sezione Agenti, Udine, pel Comizio di domenica

All'invito fatto dal Comitato della Sezione federale «Ramo Impiegati» per intervenire al Comizio «Pro Dazieri» che avrà luogo Domenica p. v. nella sala del R. Istituto Tecnico, e che contemporaneamente sarà tenuto in ogni città d'Italia,

i dazieri componenti la locale sezione «Ramo Agenti» affermando ognora il sentimento di solidarietà, fratellanza, di scambievole reciprocanza d'aiuto fra le due sezioni, aderiscono entusiasti ed unanimi ad approvare l'ordine del giorno che sarà posto in votazione, inneggiando alla completa rivendicazione dei comuni diritti ed all'avverarsi delle sacrosante aspirazioni della reietta classe dei dazieri italiani,

nell'assicurare il proprio numeroso intervento inviano ai Colleghi Egregi di lavoro ed azione il saluto del cuore.

Pel Comitato
Bortolo Paludet, Presidente

Gli impiegati postali offrirono ieri sera una bicchierata di addio al Direttore Cav. Augusto Berti che parte per Padova, nella Trattoria all'*Ancora d'oro.*

Intervennero una cinquantina d'impiegati, era pure presente il Marchese Carlo Corsi, nuovo direttore.

La riunione fu cordialissima, non mancarono i brindisi tutti affettuosi, all'indirizzo del partente che rispose con parole che dimostravano la sua commozione.

Il cav Pascoli salutò pure il signor Vanzan Napoleone, capo dell'ufficio alla stazione ferroviaria che parte per Treviso. Parlò infine a nome di tutti il cassiere sig. Lavizzari Michele.

***

Cogliamo questa occasione per riferire che il nuovo Direttore Marchese Corsi, appena giunto a Udine si mise d'accordo coll'Ispettore Cav. Pascoli che fu l'iniziatore e costante continuatore della questione di un nuovo palazzo delle Poste, questione che sembrava assopita.

E l'egregio funzionario, constatate le pessime condizioni dei locali, s'interessò subito, anzi ebbe un lungo colloquio col Sindaco Pecile.

Ci auguriamo vivamente che questo interessamento abbia successo e che fra non molto vi sia il nuovo Palazzo delle Poste degno della città nostra.

Società Alpina Friulana. Questa sera Assemblea sociale per la nomina delle cariche.

Da quanto abbiamo udito, la causa principale delle dimissioni del vecchio Consiglio, è lo stato attuale della Società.

Infatti i soci alpinisti si lagnano perchè si fa poco per l'alpinismo e i soci lettori si lagnano sul modo col quale è tenuta la biblioteca.

Portato delle lagnanze fu la nomina di 2 nuovi membri a consiglieri e la caduta di due delle cosidette colonne della Società.

E questa è forse la causa vera delle dimissioni.

Questa sera ci sarà battaglia; contro al vecchio consiglio si porterà una lista che contiene molti nomi di giovani volonterosi.

Qualunque sia l'esito della votazione auguriamo che la Società continui sulla buona strada della modernità e del progresso.

L'on. De Asarta a Palermo. Si annunzia che l'on. De Asarta, recatosi da Fraforeano a Roma in automobile, è partito per Palermo, per assistere all'inaugurazione del monumento a Crispi.

"E megio de cussi..."

Poichè il *Giornale di Udine* ripete il caro ritornello, riassumiamo:

A danno del Comune: con l'appalto del dazio (Amministrazione moderata) . . . . L. 500 mila.
Id. id.: con l'affare della Braida Codroipo (Amministrazione moderata) . . . . » 80 mila.
Totale id. id. . . . . » **580 mila.**

E adesso ripetiamo pure in coro: — *Megio de cussi*....

I funerali della sventurata Maria Bottos riuscirono una pietosa ed imponente dimostrazione per l'ottimo signor Angelo che desta in tutti la più profonda pietà di fronte alla terribile sventura che l'ha colpito.

Una vera folla di amici e conoscenti stazionava fin dalle nove stamane all'angolo di Via Prefettura che sommessamente commentavano la tragica fine della povera donna.

V'erano moltissimi negozianti della città, amici del Bottos, un numero straordinario di torcie.

Quando la bara comparve e venne deposta sulla carrozza vi fu come un fremito fra la folla... in quell'istante certo tutti pensavano a quel povero corpo precipitato dall'alto per rimanere così deformato sulla porta di casa, nella quale un marito e due figlioletti, piangono lagrime che nessuno può tergere.

Il carro funebre venne tosto coperto di belle corone; notata quella del marito *Allà sua Marià* tutta in fiori e della famiglia Merlino.

Il corteo preceduto dai sacerdoti e dalle insegne religiose si mosse per via Manin e della Posta verso il Duomo, ove dopo le esequie proseguì pel Cimitero.

All'ottimo e infelice amico Angelo, giungano ancora una volta le nostre condoglianze vivissime.

Possa egli trovare nel fervido lavoro, nell'estimazione e simpatia generale, nella tenerezza delle sue creaturine, il conforto — se non l'oblio — all'atroce sventura!

Funebri Parola. — Stamane alle 8.30 seguirono i funerali dell'impiegato municipale Giovanni Parola morto dopo lunga malattia.

Il corteo mosse dalla casa dell'estinto in via Francesco Mantica per la chiesa del Redentore; notiamo il Sindaco Pecile, l'assessore Conti, il segretario capo dott. Gardi, il ragioniere capo Carletti, il Capo Ufficio Stato Civile Rea, l'ing. Regini, poi un numeroso gruppo d'Impiegati.

V'era pure una rappresentanza della Società Operaia con bandiera.

V'era inoltre un drappello di guardie daziarie che intervennero per spontanea iniziativa della Sezione federale.

Sul carro stavano due corone della famiglia; numerose le torcie.

Al cimitero parlò l'assessore Giuseppe Conti a nome del Sindaco e della Giunta, il Rag. Carletti pronunciò pure commoventi parole di addio al collega a nome dell'Associazione fra gli impiegati comunali.

Alla famiglia Parola giungano le sentite condoglianze *Friuli*.

Ribaltamento e furto. Ieri verso le 4, sopra una carretta da *campagna* trascinata da un somarello, due donne ed un uomo, certi Pontoni Giuseppe d'anni 50 e Fabbro Oliva d'anni 46, coniugi, colla loro figlia Maria, si dirigevano dal piazzale di porta Venezia verso porta Villalta.

Allo svolto del viale, non si sa perchè, la carretta si rovesciò e tutti furono a terra.

L'uomo e la giovane si rialzarono subito non avendo riportato alcuna contusione, non così la donna che presentava una larga ferita alla testa da cui usciva il sangue.

Venne trasportata all'Ospitale ove il medico di guardia riscontrò una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto guaribile in 10 giorni.

Intanto che i tre malcapitati viaggiatori erano all'ospitale, di fuori sulla strada ove avevano lasciata la carretta, un ragazzo *di circa 14 anni vi si avvicinava* appropriandosi un involto contenente budella salate.

Il vigile Franceschini lo vide e lo rincorse accompagnandolo in ufficio.

Venne interrogato e disse chiamarsi Molini Angelo di Pordenone.

Fu poi passato alle carceri.

Una gamba fratturata. — Certo Cazzini Gaetano d'anni 66 da Castano (Massa) cariatore di bastiame, di passaggio per Udine, veniva ieri con un carretto da Fagagna di ritorno dal mercato.

Quando fu presso la nostra Stazione nel saltare a terra, perchè il cavallo si era spaurito, cadde in malo modo, tanto che con una vettura si dovette trasportare all'ospedale non potendo muoversi e accusando fortissimi dolori. Infatti il poveretto s'era fratturata la gamba destra e venne accolto nel Pio Luogo dove dovrà rimanere per 45 giorni prima di dirsi guarito.

MEDICI E SPECIFICHE

(Considerazioni e divagazioni).

C'è una tariffa per gl'ingegneri (dicono), per i ragionieri, per i periti, e così via, fino ai vetturali.

O perchè non l'avranno anche i medici?

Quanto si deve dare a un medico per le sue visite? Perchè non unisce, al suo biglietto da visita, la tabella con prezzi determinati, costanti?

Io ho già in mente, schematizzata, l'idea d'una tale tabella. Anzitutto due grandi distinzioni: Malattie contagiose e malattie non contagiose. Si capisce che per quest'ultima ci sarà un ribasso di prezzi, uno sconto del tanto per cento a questi speciali ammalati. — E poi, giù una serie di colonnine, di quadretti in bianco, da riempirsi ad ogni nuova visita. In fine, la parola *Totale*, la firma del medico sul bollo di ricevuta... e l'ammalato, privo di ogni rimorso, di ogni scrupolo, può pacificamente avviarsi alla convalescenza... o, in casi disperati, alla tomba.

* *

Ma v'è un guaio. Non solo i poeti, gli artisti in genere, ma anche i medici (forse perchè molti di essi sono poeti) sono *irritabile genus*. E, salvo qualche pacifico e innocuo medico condotto di campagna, credo che nessuno dei nostri *giovani o vecchi* dottori si presterebbe a tal giuoco di tariffe, di conti, di specifiche... In fondo sono lavoratori del pensiero, anche quando lavorano con le mani e coi ferri; e voi sapete come tale gente sia in genere intrattabile, scontrosa, permalosa.

Si narra che Chopin, irritato ad un pranzo, poichè lo si forzò a suonare al pianoforte, strappò dallo strumento tre soli accordi, che mandarono addirittura in pezzi le corde metalliche. Così un medico che si rispetti, invitato a dire chiaramente quanto pretenda per le sue visite sarebbe capace di dare al paziente — in un eccesso d'iperpermalosità — una ricetta che lo guarisse all'istante mettendolo nel numero dei più. Scherzi a parte, ciò non garberebbe, io credo, a nessuno dei miei lettori, che preferirebbero aver pagato il medico senza tariffe, sconti, ecc.

Per me, quando fossi dottore, risponderei al mio cliente: Quello che volete, senza tema d'esagerare... E si capisce: ponete in considerazione tutte le spese incontrate per pormi nel nobile arringo dei dottori; tutte le *note* spedite da Bologna o da Padova o da donde sia alla famiglia, *note* rivedute, corrette e sempre diligentemente ampliate; tutte le spese per la *reclame* (oggi è di prammatica), per... i ferri del mestiere, per il decoro della posizione, ecc. ecc. e vedrete — io ragionerei così — che un medico, per quanto lo si paghi, non è mai pagato abbastanza.

E poi pensate: egli ha in mano la vostra vita, la vostra salute, quindi la vostra felicità; e pretendete che tutti questi beni, ch'egli vi *assicura o vi restituisce*, siano soggetti a una tariffa, a uno sconto, a una specifica?...

* *

Inoltre, voi lo sapete bene, i medici sono come gli autori drammatici, gli artisti da teatro, i giornalisti.

Tra loro, solidali, espansivi, amicissimi; alle spalle... Giove ce ne guardi e liberi... alle spalle, ognuno è il peggior ciabattino, l'infimo seguace d'Esculapio, nelle più critiche che un medico muove ad un collega. E in questa classe, ove più ferve la lotta per l'esistenza, vorreste applicare una tariffa egualitaria? Cento per cento dei dottori vi risponderebbero: Picche!

— Io dovrei fare le mie visite al tasso di quell'imbecille, infante e novellino; o di quel *vecchio mummificato* nella terapia antica! —

— Ma io sono stato a perfezionarmi all'estero, e il mio perfezionamento qualcuno me lo dovrà pur pagare! —

Queste — e consimili — sarebbero le obbiezioni che un medico coscienzioso — si sa che i medici ne han tanta, della coscienza! — farebbe a chi gl'imponesse una tariffa. E mai come nel caso dell'applicazione di questa tariffa si avrebbe a lamentare la piaga dei *krumiri*... da cui, poi, deliberati d'Associazioni, espulsioni, squalifiche, e chi più ne ha ne metta.

Ma perchè incomodare tanta brava gente per dei nonnulla? Lasciate che le cose continuino nella loro rotta naturale... e, se volete un consiglio veramente igienico, amati lettori — stavo per dire *clienti*... del *Friuli* — un consiglio che nè Esculapio nè Virchow hanno mai dato ai loro ammalati, un consiglio che vale... quanto costa, state bene attenti: Conservatevi sani.

E la questione delle tariffe?

La risolveranno gli altri, i non sani...

RUSTICUS.

Beneficenza. La signora co. Letizia Asquini Ottelio per onorare la memoria dell'amatissima Sua Mamma sig. Caterina Colombatti Ottelio ha largite L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

La Presidenza, con la più viva riconoscenza, ringrazia.

Un nuovo regalo del "Friuli" agli amici zelanti

Chi ha veduto — nella vetrina del Negozio De Luca in Via Daniele Manin il

grande pacco Banfi

con tutto quel fine e vario assortimento di cose utili e belle, con quello stupendo specchio a tre luci, si meraviglia che il **Friuli** abbia potuto ottenerlo pei suoi abbonati, in combinazione speciale ed esclusiva, a sole L. 3.50, franco di porto a domicilio.

Perchè ognuno vede che si tratta effettivamente di un valore reale di 9 a 10 lire.

Ora abbiamo deciso di offrire

il grande pacco Banfi gratis

franco di porto a domicilio

a chi ci procura almeno tre **nuovi** abbonati con pronto versamento della quota annua (L. 16).

Se si formano all'uopo gruppi di tre abbonati, si indichi il destinatario del Pacco Banfi.

Resta inteso che a ciascuno dei tre abbonati restano i premi individuali.

L'Amministratore.

Le voci del pubblico

Le signore in cappello

Un assiduo frequentatore del teatro Minerva ci scrive domandando perchè mai le nostre gentili signore che negli anni decorsi avevano preso la bella abitudine di recarsi in poltrona senza cappello, siano ritornate insensibilmente al sistema di prima, togliendo senza misericordia la visuale della scena agli spettatori delle file seguenti, sistema contro il quale la stampa cittadina aveva più volte e con buon successo protestato? Speriamo che l'impresa voglia includere nei manifesti delle prossime serate la preghiera che le signore vogliano riprendere la semplicità delle loro acconciature.

CRONACA DEL CARNOVALE

E il Veglionissimo?

Ci si domanda se avremo quest'anno il *bis* del Veglionissimo, il brillante successone dell'anno scorso, dovuto al Quarto Potere; — perchè — ci si dice — quest'anno avreste un bel concorso anche dalla Provincia.

Ma sicuro, che ci sarà! E molti giovanotti e molte signore e signorine si preparano e si riservano fin d'ora per quella deliziosa serata. E potrebbe anche darsi che in quella notte nascesse un fratellino al *Giornalissimo*, di allegra memoria...

E si vedrà.... ma acqua in bocca.

Molto più che... non se ne sa ancora nulla, stante l'abbottonamento rigoroso dei promotori.

Teatri ed Arte.

La figlia di Jorio

di Gabriele d'Annunzio sarà domani a sera interpretata da Emilia Varini al nostro Minerva.

La rappresentazione sarà unica.

Indi l'attore Filippo Butera dirà il monologo di Gentili: La fisiologia del creditori.

Cronaca giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

I processi d'oggi

Virgolin Elisabetta, libera, contrabbando, dif. Ballini; Conti Ermenegildo, libero furto, testi 3, dif. Doretti; Franco Rosa e C., 2 libere, contrabbando, testi 1, dif. Ballini; Lugugnana Emilio e C., 3 liberi, furto, testi 1, dif. id.; Sgiarovello Luigi, libero, contrabbando, dif. id.; Zanin Giovanni, id., ingiurie, appello, dif. Levi.

Tribunali di fuori

I nostri lettori ricordano il furto patito dal negoziante Arturo Milani da parte dei due suoi agenti di negozio Antonio Pilat e Mazzoleni Pietro i quali istigati dal noto Rea sottrassero pezze di stoffa ed altri articoli dal negozio stesso.

I due suddetti, già condannati dal nostro Tribunale, il primo a mesi 4 e giorni 25 di reclusione, l'altro ad anni 1 mesi 2 e giorni 27 di reclusione e 126 lire di multa, ricorsero in appello.

E ieri l'altro la causa veniva discussa davanti alla Corte d'Appello di Venezia, la quale ha confermato per tutti e due la sentenza del Tribunale di Udine.

Applicò al solo Pilat la legge del perdono.

Il processo Sani a Ferrara

Lunedì s'è ripreso davanti al Tribunale di Ferrara il processo per diffamazione intentato da Severino Sani, contro *La Provincia di Ferrara*, il coraggioso giornale della democrazia diretto da Ercole Mosti.

Fra i difensori del giornale vi è l'avv. Umberto Caratti che nell'udienza di ieri sollevò parecchi incidenti.

Il processo desta viva curiosità nel pubblico che attende impaziente la sentenza.

LE IRE DEL CATTOLICO SANTINI

contro i poveri coscritti

Si annuncia che l'on. Santini — il rumoroso clericale da circo equestre — ha presentato un'interrogazione al ministro della guerra intorno al contegno indisciplinato tenuto per le vie di Roma e in altre città del Regno dai coscritti dell'ultima classe di leva.

Che cosa vorrebbe l'umoristico *babau*? che quei poveri coscritti, per essersi sfogati a cantare l'Inno dei lavoratori, fossero fucilati?

F. MERCATALI *dir.-propr. respons*
Udine 1904 — Tip Marco Bardusco.

Ringraziamento

La famiglia Griffaldi profondamente commossa da tante attestazioni di stima e d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza della morte dell'amatissima *Barbara Hamonn ved. Griffaldi*, ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo si prestarono o contribuirono a rendere più solenni le onoranze funebri. Per tutti serberà eterna riconoscenza.

Ieri sera dopo brevissima malattia cessava di vivere

BALLARIN SANTE

d'anni 50.

Assistente al Genio militare

La moglie, i figli, il genero Cricchiutti Luigi, ne danno addolorati il triste annuncio ai parenti ed agli amici.

Udine, 11 gennaio 1905.

I funerali seguiranno domani giovedì 12, alle ore 8 e mezza, partendo dalla Casa in Via Missionari n. 4.

La presente tiene luogo alla partecipazione personale.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.



Sorgete, o calvi! – Al grido del portento
Ch'opra l'acqua Chinina di Migone,
Corrono gl'infelici a cento a cento
Sperando in una pronta guarigione
Per le lor teste che, all'umano sguardo
Sembrano tante palle da bigliardo.

E dal piano e dal monte in tutta fretta
S'affannan gl'infelici a giunger presto;
Chi corre a piè, chi vola in bicicletta
Ed è felice inver quel ch'è più lesto,
E accostar può il ministro di Migone
Che in alto tiene il magico flacone.

Al bagno di quell'acqua portentosa,
Uomini e donne, pria sì deformati
Veggono i capi lor, qual selva ombrosa,
Di splendidi capelli incoronati;
E gli uomini alfin hanno il contento
Di vedersi ammirar l'onor del mento.

Sorge da tutti i petti un grido solo,
Da tutti i cor s'eleva un solo canto:
« Gloria in eterno a chi del nostro duolo
« Consolator si fè e del nostro pianto;
« Gloria a chi ci donò la guarigione,
« Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

L'Acqua **CHININA MIGONE** *si vende profumata, inodora od al Petrolio, dai Principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.*

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent 80 la Bottiglia

UDINE

Cartolerie BARDUSCO

Mercatovecchio — Cavour, 34

Forte deposito di Libri scolastici e da scrivere

GRANDE DEPOSITO CARTE

fine ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

Fabbrica aste dorate — Fabb. metri snodati ed a cassetta



VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del *Friuli* al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI.

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi Lire **5.00.**

Dirigere Cartolina-vaglia alla **Tipografia Marco Bardusco, Udine.**

È USCITO

IL



L'Almanacco Profumato Disinfettante per PORTAFOGLI

di

MIGONE E C.

Questo almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni è preferito da veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto, per le notizie utili che esso contiene il **Chronos-Migone** è il più gentile omaggio per Signore e Signorine, per Collegiali, per Commercianti, Industriali, Professionisti e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di fauste ricorrenze o per le feste di Natale o Capo d'anno. Il **CHRONOS - MIGONE** viene conservato gelosamente, avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. **CHRONOS - MIGONE 1905** contiene finissime ed artistiche incisioni le quali rappresentano: I *GIORNI* della SETTIMANA: Domenica, Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato.

Il *CHRONOS - MIGONE 1904* costa L. **0.50** la copia più cent. 10 per la spedizione. - L. **5** — la dozzina franche di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai - *Profumieri* - Chincaglieri e *presso* **presso l'Ufficio del nostro Giornale.** — Deposito generale da **MIGONE e C. - Via Torino, 12, MILANO.**

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Biccicilina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia,

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

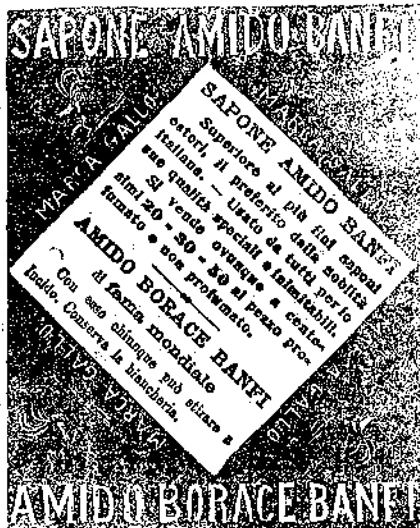
Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL



Esigere la Marca Gallo

Il **SAPONE BANFI ALL'AMIDO** non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta **A. Banfi MILANO,** spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

TORD-TRIPE

infallibile distruttore dei **topi, sorci, talpe.** — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Vendesi a cent. **50** al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione senza essere una tintura possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore *biondo, castagno* e *nero,* bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la *caduta dei capelli,* ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'*Anticanizie Longega* basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'*Anticanizie Longega* è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute e preferibile a tutte le altre perchè la più efficacie e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castagno o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli* a lire 3 alla bottiglia di grande formato.



TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei *TOPI, SORCI, TALPE* senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa invece.

Dichiarazione

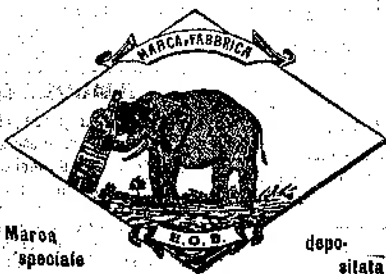
Bologna, 30 gennaio 1900

Dichiariamo con piacere che il signor *A. Cousseau* ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato TORD-TRIPE e l'esito ne è stato completo, con nostra *piena soddisfazione. In fede* *Fratelli Poggioli.*

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo cent. 50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio del giornale «IL FRIULI» Udine

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHNA - RABA RBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA